

2 Sintassi

[**Manuali di riferimento per questa parte:** *Matthews 1981 o, in traduzione italiana, Matthews 1982: capp. 1, 4, 11 (solo per quanto riguarda gli argomenti trattati)*]

2.1 Nozioni di base: l'identificazione delle relazioni sintattiche

- (1) **Sintassi:** i meccanismi in base ai quali vengono stabilite delle relazioni tra le parole all'interno di una frase, e lo studio di tali meccanismi (Matthews 1981: 1)
- (2) *Il cappellaio matto svegliò il ghiro:*

In questa frase, ci sono delle relazioni tra *il, cappellaio e matto*, tra *il cappellaio matto e svegliò il ghiro*, tra *svegliò e il ghiro*, tra *il e ghiro*.

Tali relazioni sono mostrate da:

- ordine e contiguità delle parole: **svegliò ghiro il cappellaio il matto, *matto cappellaio il, il svegliò ghiro, *ghiro il*
 - accordo tra i vari elementi: *svegliò* si accorda con *il cappellaio matto* (cf. **il cappellaio matto svegliarono i ghiri, il e matto* si accordano con *cappellaio, il* si accorda con *ghiro*
 - Possibilità di sostituire in blocco gruppi di elementi: *La lepre marzolina svegliò il ghiro, Il cappellaio matto svegliò la lepre marzolina, Il ghiro svegliò il cappellaio matto, Lui svegliò il ghiro, Il cappellaio matto lo svegliò*
 - Possibilità di coordinare tra loro gruppi di elementi: *Il cappellaio matto e la lepre marzolina svegliarono il ghiro, Il cappellaio matto svegliò il ghiro e la lepre marzolina*
- (3) Ambiti di pertinenza degli studi sintattici (Matthews 1981: 1-2, Croft 2001: 22):
 - Le **relazioni** stabilite tra le varie parole all'interno di una frase (**relazioni sintattiche** o **costruzionali**)
 - i vari **modi** in cui tali relazioni vengono indicate
 - (4) Scomposizione della frase in **sintagmi** o **costituenti**: identificazione all'interno della frase di raggruppamenti di elementi legati da particolari relazioni all'interno del raggruppamento; ciascun costituente si inserisce in raggruppamenti più ampi, fino ad arrivare all'intera frase. Ad esempio:

[[[II] [[cappellaio][matto]]] [svegliò [[il] [ghiro]]]]

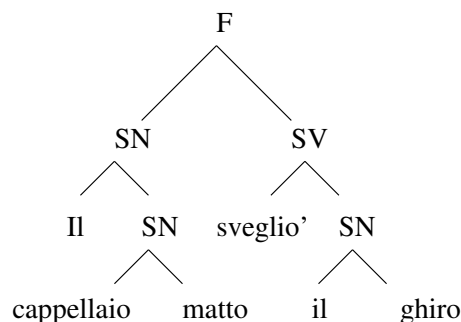


Figura 1: Rappresentazione grafica della struttura in costituenti

(5) Relazioni di **dipendenza** all'interno della frase:

- Alcuni elementi non possono **occorrere autonomamente** all'interno della frase: **Il svegliò il ghiro, Il cappellaio matto svegliò il*
- **Reggenza**: La forma e il comportamento di alcuni elementi nella frase è determinata da quella di altri elementi: *svegliare* richiede un soggetto in posizione preverbale e un oggetto in posizione postverbale, e nelle lingue a casi il verbo determina il caso del soggetto e del complemento oggetto ((6))
- **Accordo**: La forma di alcuni elementi della frase varia a seconda delle caratteristiche di altri elementi: *ghiro* e *cappellaio* richiedono la forma maschile dell'articolo (*il*), *cappellaio* richiede la forma maschile dell'aggettivo (*matto*)

Gli elementi che possono occorrere autonomamente, e controllano la reggenza e l'accordo prendono il nome di **testa** (o **controllore**, **determinato** o **modificato**); gli elementi che non possono occorrere autonomamente, e le cui proprietà grammaticali sono determinate da altri elementi prendono il nome di **dipendenza** (o **determinante** o **modificatore**). Le nozioni di testa e dipendenza presuppongono un'organizzazione asimmetrica dei sintagmi, tale per cui alcuni elementi hanno un ruolo dominante all'interno del sintagma stesso.

Latino

- (6) **Hostis** *habet mur-os*
 nemico.NOM ha muro-ACC.PL
 'Il nemico tiene le mura'

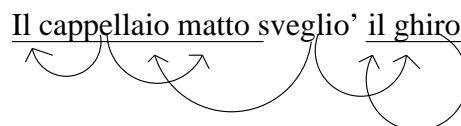


Figura 2: Rappresentazione grafica delle relazioni di dipendenza

(7) Tipi di elementi dipendenti (Matthews 1981: cap. 6):

- **Argomenti:** elementi che designano i partecipanti all'azione descritta dal verbo (ad esempio, *il cappellaio matto* e *il ghio* in *Il cappellaio matto sveglia il ghio*. Gli argomenti sono spesso obbligatori (cf. **Il cappellaio matto sveglia*), e non possono essere aggiunti liberamente in una frase (cf. **il ghio si sveglia il cappellaio matto*).
- **Circostanziali:** elementi che specificano le circostanze dell'azione descritta dal verbo (ad esempio *La lepre marzolina sveglia il ghio durante il the del cappellaio matto*. I circostanziali non sono obbligatori (cf. *La lepre marzolina sveglia il ghio*), e possono essere aggiunti liberamente in una frase (cf. *Il ghio si sveglia durante il the del cappellaio matto*).

2.2 La realizzazione delle relazioni sintattiche e alcuni problemi connessi

(8) Modi in cui le relazioni sintattiche possono essere realizzate all'interno della frase):

- **Collocazioni:** alcuni elementi determinano delle restrizioni a carico degli elementi che possono cooccorrere con essi: ad esempio, *carne alla griglia* ma *pane tostato* (e cf. invece *caffè tostato*, *verdure alla griglia*) (Matthews 1981: 5, Croft 2001: 179-80)
- **Adiacenza:** gli elementi coinvolti in una relazione sintattica sono collocati in posizione adiacente all'interno della frase ((9))
- **Sequenza:** gli elementi coinvolti in una relazione sintattica hanno un ordine fisso all'interno della frase. Ad esempio, in *a very large suitcase* in (9), l'ordine è modificatore-modificato
- **Flessione:** gli elementi coinvolti in una relazione sintattica hanno una forma particolare che indica tale relazione sintattica ((6))
- **Accordo:** La forma degli elementi coinvolti in una relazione sintattica varia a seconda delle caratteristiche di uno di questi elementi (cf. (5))

Inglese

(9) [*He brought [a [very large] suitcase]]*

egli ha.portato una molto grande valigia

‘Ha portato una valigia molto grande’ (Matthews 1981: 243)

(10) Problemi nell’identificazione delle relazioni sintattiche:

- Alcune lingue presentano cosiddetti **costituenti discontinui**, ovvero gruppi di elementi legati da relazioni di significato ed eventualmente da relazioni di flessione e accordo, che non si trovano però in posizione adiacente all’interno della frase. Ad esempio, in (6) e (11), ci sono elementi che recano la stessa marca di caso (accusativo, ergativo), ma non sono in posizione adiacente nella frase.
- Il criterio dell’accordo dà risultati contrastanti circa lo status di testa o dipendenza di un elemento da una lingua all’altra: ad esempio, nell’espressione del possesso, la marca della relazione di possesso può trovarsi o sul nome corrispondente al possessore o sul nome corrispondente all’elemento posseduto (esempi (12) e (13))
- Il criterio dell’obbligatorietà dà risultati contrastanti circa lo status di testa o dipendenza di un elemento da una lingua all’altra: ad esempio, nella costruzione nome + aggettivo, in alcune lingue il nome è l’unico elemento che può occorrere autonomamente (ad esempio, inglese *the large house* ‘la casa grande’ e *the house* ‘la casa’, ma **the large*), ma in altre lingue gli aggettivi possono occorrere autonomamente (esempio (14))

Warlpiri (australiano; Northern Territory)

(11) **tjanɲɬu-ŋku** *ɸ-tju* *ya|ku-ɲu* **wiɽi-ŋki**
 cane-ERG (AUX)-me mordere-PAST grande-ERG
 ‘Il cane grande mi ha morso’ (Croft 2001: 186)

Russo

(12) *kniga Ivan-a*
 libro Ivan-GEN
 ‘il libro di Ivan’ (Croft 1990: 30)

Abkhazo (caucasico; Abkhazia)

(13) *à-čk’ə* *a-ynə*
 il-ragazzo sua-casa
 ‘La casa del ragazzo’ (Cristofaro and Ramat 1999: 181)

Quechua (amerindiano; Peru)

- (14) (a) *chay hatun runa*
 quello grosso uomo
 ‘Quell’uomo grosso’ (Croft 2001: 67)
- (b) *rikaška: hatun-ta*
 vedere.PAST.1SG grande-ACC
 ‘Ho visto quello grosso’ (Croft 2001: 66)

Abbreviazioni

	NOM	nominativo
ACC	accusativo	
AUX	ausiliare	
ERG	ergativo	
GEN	genitivo	
	PAST	passato
	PL	plurale
	SG	singolare

Riferimenti bibliografici

- Cristofaro, S. and P. Ramat (Eds.) (1999). *Introduzione alla tipologia linguistica*. Roma: Carocci.
- Croft, W. (1990). *Typology and universals*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Croft, W. (2001). *Radical Construction Grammar*. Oxford: Oxford University Press.
- Matthews, P. H. (1981). *Syntax*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Matthews, P. H. (1982). *Sintassi*. Bologna: Il Mulino.